



NEWSLETTER EUROPA

Speciale: Trasporti, Mobilità, Mare

Anno 1 n.1 – 30 settembre 2026

In questo numero

TRASPORTI E MOBILITA'	1
• 21 settembre 2026 - Trasporti UE: i ministri hanno discusso di sicurezza stradale, nuove tecnologie e riduzione della dipendenza dai combustibili fossili	1
MARE	2
• 2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE	2
• 11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo	3
• 14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell'impatto delle missioni dell'UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)	4
• 21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura	4
• 28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"	5
• 30 settembre 2026 – Clima - La relazione della Commissione rileva cambiamenti devastanti nell'Artico e ondate di calore marine da record	7

* * *

TRASPORTI E MOBILITA'

- **21 settembre 2026** - Trasporti UE: i ministri hanno discusso di **sicurezza stradale, nuove tecnologie e riduzione della dipendenza dai combustibili fossili**

Il Ministro di Stato irlandese presso il Dipartimento dei Trasporti, Seán Canney, ha presieduto al Castello di Dublino una riunione informale dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea, organizzata nell'ambito della Presidenza irlandese del Consiglio dell'UE. All'incontro hanno partecipato 32 delegazioni europee.

I lavori si sono concentrati su due temi principali: il miglioramento della sicurezza stradale attraverso le nuove tecnologie e la necessità di ridurre la dipendenza del trasporto su strada dai combustibili fossili. I ministri hanno esaminato le opportunità offerte dall'innovazione, le conseguenze della recente crisi energetica e le misure necessarie per rafforzare la sicurezza, la resilienza e la competitività del sistema europeo dei trasporti.

Nella prima sessione, dedicata alla sicurezza stradale, il confronto ha riguardato il coordinamento a livello europeo per la diffusione dei veicoli connessi e autonomi e dei sistemi di trasporto intelligenti. Particolare attenzione è stata rivolta alle misure necessarie per favorire un'integrazione sicura tra veicoli, infrastrutture stradali e sistemi digitali, anche in relazione all'obiettivo europeo Vision Zero, che mira ad azzerare le vittime e i feriti gravi sulle strade entro il 2050.



La seconda sessione ha affrontato gli effetti della crisi dei carburanti sul settore dei trasporti e le relative implicazioni per le future politiche europee. I ministri hanno discusso come accelerare la transizione verso carburanti e tecnologie più puliti, migliorare l'efficienza dei sistemi di trasporto e gestire più efficacemente la domanda, riducendo la dipendenza dell'Unione dalle importazioni di combustibili fossili. Nel dibattito è emersa la rilevanza di tale dipendenza non soltanto sotto il profilo ambientale, ma anche per la resilienza geopolitica e strategica dell'Europa.

Al termine dell'incontro, il Ministro Canney ha sottolineato l'importanza della cooperazione europea per rendere i trasporti più sicuri, sostenibili e resilienti. Ha inoltre richiamato gli effetti della guerra in Medio Oriente sui costi dei carburanti e sul sistema dei trasporti, evidenziando la necessità di un'azione coordinata tra gli Stati membri.

Le questioni affrontate si inseriscono nel programma legislativo della Presidenza irlandese in materia di trasporti, i cui lavori proseguiranno fino alla riunione formale dei ministri dei Trasporti prevista per il 30 novembre 2026.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

MARE

- **2 settembre 2026 - Rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa - La Commissione promuove la produzione marittima con la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE**

La Commissione europea ha lanciato ufficialmente la nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE, dando seguito al suo impegno nell'ambito della strategia marittima industriale europea recentemente adottata.

L'industria marittima è una pietra angolare della sicurezza economica e dell'autonomia strategica dell'Europa, con un ruolo chiave nella salvaguardia delle catene di approvvigionamento, nella garanzia della prontezza alla difesa e nel sostegno alle transizioni pulita e digitale. L'alleanza mira a riunire produttori marittimi, armatori e altri utilizzatori a valle, Stati membri e loro regioni, investitori e parti sociali.

Il suo obiettivo è contribuire a rafforzare la sovranità industriale e tecnologica marittima dell'Europa in mercati guida identificati, in particolare segmenti con un potenziale per rafforzare la capacità di produzione marittima dell'Europa. L'alleanza contribuirà a creare business case per aumentare la produzione e la diffusione in segmenti di mercato e tecnologie rilevanti per la base manifatturiera dell'UE e rispondere alle esigenze del trasporto marittimo, dei porti e di altri segmenti del settore marittimo. Inoltre, questa alleanza solleciterà investimenti mirati, sinergie pubblico-privato e collaborazione industriale verso azioni congiunte e progetti concreti, affrontando nel contempo le sfide del mercato, del commercio e della competitività in modo più globale.

Un invito a presentare candidature invita le parti interessate ad aderire se soddisfano i criteri di ammissibilità e si impegnano a conseguire gli obiettivi dell'Alleanza. L'invito rimarrà aperto ininterrottamente con una prima scadenza limite il 16 ottobre 2026.

Documentazione

- La nuova alleanza per le catene del valore marittime industriali dell'UE
https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/maritime-industries/eu-industrial-maritime-value-chains-alliance_en
- La strategia marittima industriale europea
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A52026DC0111>

* * *



- **11 settembre 2026 - Politica climatica europea - Sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS) – Settore marittimo - Osservazioni introduttive del commissario Hoekstra nel corso di uno scambio di opinioni con la commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo**

Nel corso di uno scambio di opinioni con la Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento europeo, il Commissario europeo Wopke Hoekstra ha illustrato gli orientamenti della Commissione sulla revisione del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (EU ETS), collocandola nel quadro di tre priorità strettamente connesse: azione climatica, competitività e indipendenza strategica dell'Unione europea.

Hoekstra ha ribadito la necessità di mantenere elevata l'ambizione climatica europea, sottolineando al contempo l'esigenza di rafforzare la competitività dell'economia dell'UE e di ridurre la dipendenza energetica dall'esterno. In particolare, ha ricordato che l'Europa importa circa l'80% del gas e il 95% del petrolio che consuma, evidenziando la necessità di utilizzare la transizione energetica anche come strumento per accrescere l'autonomia dell'Unione.

In tale contesto, il Commissario ha definito l'ETS uno dei principali strumenti della politica climatica europea, in quanto basato su meccanismi di mercato, applicabile a un ampio numero di settori e caratterizzato da un quadro relativamente prevedibile. Pur riconoscendone i risultati, ha tuttavia individuato alcune criticità che la revisione dovrebbe correggere.

Un primo intervento riguarda le quote gratuite assegnate alle imprese. Secondo l'impostazione prospettata, occorre garantire maggiormente che le risorse derivanti da tali quote siano effettivamente utilizzate per sostenere la decarbonizzazione e gli investimenti produttivi sul territorio europeo, evitando che possano essere impiegate per finanziare investimenti al di fuori dell'Unione.

Un secondo elemento riguarda l'utilizzo dei proventi dell'ETS da parte degli Stati membri. Oltre l'80% delle entrate generate dal sistema ritorna agli Stati membri ma, secondo quanto riferito dal Commissario, circa il 90% di tali risorse non viene destinato alla decarbonizzazione industriale. La Commissione intende pertanto rafforzare il collegamento tra i proventi del sistema e gli investimenti nei settori industriali che contribuiscono alla loro generazione, consolidando la funzione dell'ETS quale motore di investimento per la transizione europea.

La revisione prevede inoltre un ampliamento dell'ambito di applicazione del sistema. Tra gli interventi richiamati figurano l'inclusione delle emissioni negative, considerate necessarie anche in prospettiva degli obiettivi climatici al 2040 e al 2050, l'estensione nel settore dell'aviazione, comprendendo tutti i jet privati indipendentemente dalla loro provenienza, nonché l'inclusione dei rifiuti, tenendo conto delle specifiche situazioni locali. È prevista inoltre l'integrazione dei crediti, secondo modalità coerenti con gli accordi raggiunti con il Parlamento europeo.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al settore marittimo, con l'obiettivo di contrastare comportamenti elusivi e fenomeni di rilocalizzazione delle attività verso porti esterni all'UE. A tal fine, la proposta contempla un gruppo più ampio di porti situati sulla sponda meridionale del Mediterraneo. Analoghe esigenze di equità e tutela della competitività sono state evidenziate per il trasporto aereo, anche in relazione alle possibili distorsioni tra destinazioni soggette o meno all'ETS.

Nel complesso, la Commissione intende quindi mantenere gli obiettivi climatici concordati, compreso il target del 90%, rendendo contemporaneamente l'ETS maggiormente orientato agli investimenti, alla competitività industriale europea e alla prevenzione dei fenomeni di carbon leakage. La proposta passa ora all'esame del Parlamento europeo nell'ambito del processo legislativo.

Documentazione

- **Introductory remarks by Hoekstra in the European Parliament's ENVI Committee**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/api/files/document/print/en/speech_26_1844/SPEECH_26_1844_EN.pdf

* * *

- **14 settembre 2026 – Programma Horizon Europe – Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell’impatto delle missioni dell’UE (Adattamento ai cambiamenti climatici; Città intelligenti e a impatto climatico zero; Cancro; Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque; Un patto per i suoli in Europa)**

Le cinque missioni dell'UE in Orizzonte Europa stanno producendo risultati positivi tangibili nell'affrontare alcune delle sfide sociali più urgenti dell'Europa attraverso l'innovazione scientifica e tecnologica, secondo una valutazione intermedia pubblicata dalla Commissione.

Due missioni – Adattamento ai cambiamenti climatici e Città intelligenti e a impatto climatico zero – hanno già raggiunto e superato i loro obiettivi per il 2030. Gli altri tre – Cancro, Ripristinare i nostri oceani e le nostre acque e Un patto per i suoli in Europa – stanno compiendo progressi costanti verso il conseguimento dei loro obiettivi.

Le cinque missioni sono iniziative su larga scala nell'ambito di Orizzonte Europa, il programma pluriennale di ricerca e innovazione dell'UE. Sono progettati per tradurre l'innovazione scientifica e tecnologica in soluzioni pratiche che possono essere testate e implementate in contesti reali in tutta Europa.

Secondo la valutazione, tutte e cinque le missioni dell'UE stanno compiendo buoni progressi verso il conseguimento dei loro obiettivi per il 2030: missione di adattamento ai cambiamenti climatici; Missione delle città; missione contro il cancro; Missione nell'oceano e nelle acque e missione nel suolo.

Documentazione

- **Relazione sulla valutazione intermedia dei progressi, dei risultati e dell’impatto delle missioni dell’UE**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=COM:2026:467:FIN>
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la relazione**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=SWD%3A2026%3A275%3AFIN&qid=1789390553988>
- **Pagina web dedicata alle missioni dell’UE**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe_en

* * *

- **21 settembre 2026 - La Commissione propone di semplificare i finanziamenti per la pesca e l'acquacoltura**

La Commissione europea ha proposto una modifica mirata del regolamento sul Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) per facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori di acquacoltura in tutta l'UE. I cambiamenti sono concepiti per ridurre la burocrazia, sostenere la transizione energetica del settore e rafforzare la resilienza delle comunità costiere.

La proposta faciliterebbe l'ammodernamento dei pescherecci introducendo norme più flessibili per la sostituzione e l'ammodernamento dei motori, unitamente a un processo di approvazione più semplice e a un metodo più chiaro per calcolare le riduzioni delle emissioni.

La Commissione propone inoltre di sostenere il ricambio generazionale, con aiuti più elevati per i giovani pescatori e minori ostacoli ai trasferimenti di imprese.

Inoltre, la modifica mirata introdurrebbe due nuovi regimi di finanziamento: uno per aiutare i pescatori a far fronte a tagli imprevisti dei contingenti e un altro per sostenere la pesca artigianale, in particolare le navi di lunghezza inferiore a 12 metri e gli operatori che utilizzano attrezzi non trainati.

L'emendamento aumenterebbe inoltre la quota massima dei finanziamenti di ciascuno Stato membro che può essere utilizzata per le misure relative alla flotta e per l'arresto definitivo. Ciò offrirebbe alle autorità nazionali una maggiore flessibilità per far fronte agli squilibri nella capacità della flotta.

Allo stesso tempo, l'obiettivo della proposta della Commissione è rafforzare la protezione dell'ambiente incentivando il sostegno alle zone marine protette, alle zone soggette a restrizioni della pesca e alle tecnologie di sicurezza in mare, in linea con l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE per il 2050.

La proposta garantisce inoltre il pieno allineamento all'accordo dell'OMC sulle sovvenzioni alla pesca. Gli operatori o le navi coinvolti in attività di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata o in attività d'alto mare che esulano dalla competenza delle organizzazioni regionali di gestione della pesca non sarebbero ammissibili al sostegno del FEAMPA.

L'emendamento fa seguito alla valutazione intermedia del FEAMPA, ai contributi degli Stati membri e alle consultazioni dei portatori di interessi. Sarà ora esaminato dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria.

Documentazione

- **Maggiori informazioni.**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/news/commission-proposes-simplify-fisheries-and-aquaculture-funding-2026-09-20_en

* * *

- **28 - 29 settembre 2026 - Consiglio "Agricoltura e pesca"**

Il Consiglio "Agricoltura e pesca", ha affrontato diversi temi riguardanti il futuro delle politiche europee nei settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, tra cui la PAC post-2027, il sostegno dell'UE alla pesca per il periodo 2028-2034, la modifica dell'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), la gestione degli stock ittici condivisi e la situazione dei mercati agricoli.

Pesca: posizione negoziale parziale sul sostegno dell'UE per il periodo 2028-2034

Il 29 settembre, il Consiglio ha raggiunto una posizione negoziale parziale sul regolamento che stabilisce le condizioni per il sostegno dell'UE alla politica comune della pesca (PCP), alle politiche marittime e dell'acquacoltura dell'Unione e al Patto europeo per gli oceani per il periodo 2028-2034.

L'accordo definisce la posizione del Consiglio sul futuro quadro del sostegno finanziario dell'UE a tali politiche e integra le disposizioni del regolamento relativo ai Piani di partenariato nazionali e regionali (NRPP). Le questioni finanziarie e orizzontali saranno affrontate nell'ambito delle proposte legislative generali nel corso della finalizzazione della posizione negoziale e sono attualmente oggetto dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034.

La posizione del Consiglio mira a trovare un equilibrio tra il sostegno alla competitività, alla modernizzazione e alla resilienza del settore della pesca dell'UE e la necessità di garantire la sostenibilità degli stock ittici e il rispetto degli obblighi internazionali dell'Unione.

Il Ministro irlandese dell'Agricoltura, dell'alimentazione e della marina, Martin Heydon, ha evidenziato che l'accordo costituisce una base per definire il futuro sostegno europeo al settore, sottolineando la necessità di fornire ai pescatori gli strumenti per modernizzarsi e adattarsi alle sfide future, compresa la transizione energetica, assicurando al contempo che i finanziamenti pubblici contribuiscano alla sostenibilità della pesca e dell'acquacoltura e tengano conto degli impegni internazionali.

FEAMPA 2021-2027: dibattito sulla proposta di modifica del regolamento

A seguito di una presentazione della Commissione, il Consiglio ha svolto un dibattito politico sulla recente proposta di modifica del regolamento relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), lo strumento finanziario dell'UE dedicato ai settori della pesca e dell'acquacoltura per il periodo 2021-2027.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente gli obiettivi della proposta, che mira a semplificare l'attuazione del FEAMPA e facilitare l'accesso ai finanziamenti per i pescatori e i produttori dell'acquacoltura. È stato inoltre espresso apprezzamento per l'obiettivo di accelerare la transizione energetica della flotta peschereccia dell'UE e sostenere il ricambio generazionale, mantenendo al tempo stesso la necessaria flessibilità. I ministri hanno sottolineato l'importanza di far avanzare rapidamente la proposta, affinché il settore possa beneficiare senza ritardi delle procedure semplificate. Una larga maggioranza ha considerato le modifiche proposte una buona base, chiedendo tuttavia interventi più ambiziosi e di più ampia portata.

La proposta si basa sulla valutazione intermedia del regolamento FEAMPA e tiene conto delle precedenti discussioni in seno al Consiglio sulla necessità di semplificare l'attuazione del Fondo, rafforzare il sostegno agli operatori di piccola scala e promuovere il ricambio generazionale. La modifica mirata recepisce inoltre nel diritto dell'UE l'accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) sulle sovvenzioni alla pesca.

Gestione degli stock ittici condivisi con Regno Unito, Norvegia e Stati costieri

Nell'ambito del ciclo annuale delle consultazioni sulle possibilità di pesca per l'anno successivo, il Consiglio ha discusso la gestione degli stock ittici condivisi nell'Atlantico e nel Mare del Nord, fornendo orientamenti politici sulla posizione dell'UE in vista delle consultazioni previste tra ottobre e novembre.

Il confronto ha riguardato in particolare gli stock condivisi con il Regno Unito nel 2027 e le prossime consultazioni bilaterali UE-Norvegia sulle possibilità di pesca per il 2027. Alcuni stock sono inoltre gestiti trilateralmente dall'UE, dalla Norvegia e dal Regno Unito e sono previste consultazioni annuali anche con gli **Stati costieri**.

La Commissione condurrà le consultazioni per conto dell'UE con l'obiettivo di raggiungere un accordo in tempo per la riunione del Consiglio AGRIFISH di dicembre. La posizione dell'Unione sarà basata sui migliori pareri scientifici disponibili, forniti principalmente dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM/ICES), e terrà conto degli obiettivi della politica comune della pesca.

Tra gli altri punti affrontati in materia di pesca figurano il rafforzamento della dimensione esterna della politica europea della pesca nel contesto della visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura e la modernizzazione della flotta peschereccia dell'UE, quest'ultima sulla base di informazioni presentate dalla Francia a nome anche di Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia e Spagna.

PAC post-2027: proseguono i lavori verso una posizione parziale del Consiglio

Il 28 settembre, il Consiglio ha fatto il punto sui progressi compiuti sul regolamento relativo alla Politica agricola comune post-2027 e ha fornito ulteriori orientamenti politici sulle questioni ancora aperte.

La Presidenza irlandese intende portare avanti i lavori sulla proposta con l'obiettivo di raggiungere un orientamento generale parziale (PGA) in occasione della riunione del Consiglio AGRIFISH del 26-27 ottobre 2026.

I ministri hanno accolto in generale favorevolmente i progressi compiuti, in particolare il maggiore equilibrio tra le regole comuni dell'UE e la flessibilità necessaria per tenere conto delle differenti situazioni nazionali. Nel complesso, hanno condiviso l'intenzione della Presidenza irlandese di proseguire rapidamente i lavori verso una posizione parziale del Consiglio.

È stata tuttavia richiesta una semplificazione delle norme, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per gli agricoltori sia per le amministrazioni nazionali, insieme a una maggiore flessibilità per le disposizioni relative alla degressività dei pagamenti diretti e al loro massimale, questioni affrontate nell'ambito del quadro negoziale del QFP.

Diversi ministri hanno inoltre chiesto ulteriori adeguamenti delle definizioni di "agricoltore" e "agricoltore attivo", nonché chiarimenti sulla transizione tra l'attuale bilancio a lungo termine dell'UE e il nuovo periodo.

Il Ministro Martin Heydon ha evidenziato che il confronto ha consentito di compiere un ulteriore passo verso un accordo su una PAC adeguata al futuro, richiamando la necessità di assicurare agli agricoltori stabilità e un reddito equo, insieme alla flessibilità e al sostegno necessari per affrontare le sfide future. Ha inoltre sottolineato che sono stati forniti orientamenti politici sulle questioni ancora aperte e che i lavori proseguiranno con l'obiettivo di raggiungere in ottobre un orientamento generale parziale del Consiglio.

Il dibattito ha quindi fornito gli orientamenti politici per la successiva fase dei negoziati, sulla cui base proseguiranno i lavori tecnici.

Situazione dei mercati agricoli, siccità e resilienza del settore

I ministri hanno discusso le attuali difficoltà del settore agricolo dell'UE, in particolare nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, al fine di fornire ulteriori orientamenti politici sulle modalità con cui affrontare tali sfide.



La prima parte della discussione si è svolta alla presenza del Ministro ucraino della Politica agraria e dell'alimentazione, Taras Vysotskyi. I ministri hanno sottolineato l'importanza di continuare a sostenere l'Ucraina ed espresso forte sostegno agli agricoltori ucraini.

Diversi ministri hanno rilevato un leggero miglioramento o una stabilizzazione complessiva dei mercati agricoli. Molti hanno tuttavia continuato a evidenziare le difficoltà affrontate dagli agricoltori, tra cui gli elevati costi dei fattori produttivi e della produzione, in particolare per fertilizzanti ed energia, e la diminuzione dei prezzi dei prodotti, che esercita pressione sui margini di profitto degli agricoltori.

Il Consiglio ha inoltre esaminato gli effetti delle ondate di calore dell'estate e delle conseguenti gravi condizioni di siccità registrate in diversi Stati membri, che hanno inciso sugli agricoltori e, in particolare, sul volume e sulla qualità della produzione agricola.

I ministri hanno discusso possibili misure mirate, forme di flessibilità e sostegno dell'UE per aiutare gli agricoltori ad affrontare gli effetti della grave siccità nel breve e nel lungo periodo. È stato inoltre esaminato come l'UE possa adattare ulteriormente le pratiche agricole e le strategie di gestione delle risorse idriche per proteggere maggiormente il settore dagli eventi meteorologici estremi.

Il rafforzamento della resilienza del settore agricolo di fronte alle crisi e agli sviluppi geopolitici ha rappresentato un tema comune del confronto.

Piano d'azione sui fertilizzanti

Nel corso di un pranzo di lavoro, i ministri hanno discusso gli aspetti di medio e lungo periodo del Piano d'azione della Commissione europea sui fertilizzanti, pubblicato il 19 maggio 2026.

Il Piano mira a migliorare nel breve periodo l'accessibilità economica e la disponibilità dei fertilizzanti, rafforzare nel medio e lungo termine l'autonomia strategica e la resilienza interna dell'UE e aumentare la trasparenza e il dialogo lungo la catena di approvvigionamento dei fertilizzanti.

Il Piano prevede interventi a breve, medio e lungo termine. Alcune misure immediate volte a ridurre la pressione sui costi di produzione e sui prezzi dei fertilizzanti e a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti per gli agricoltori sono già state attuate. Tra queste figurano l'aumento della riserva agricola per il 2026, l'adozione di un regolamento che istituisce un nuovo sistema di liquidità per gli agricoltori, una maggiore flessibilità per i pagamenti anticipati e la possibilità per gli Stati membri di modificare le proprie dotazioni per i pagamenti diretti del 2027. I ministri hanno accolto favorevolmente il Piano d'azione della Commissione e discusso le azioni prioritarie necessarie per garantire la disponibilità e l'accessibilità economica dei fertilizzanti per gli agricoltori dell'UE, rafforzando contemporaneamente la resilienza del settore.

Altri punti

Tra gli altri punti affrontati in materia agricola figurano gli esiti di una recente riunione MED9, gli aiuti nazionali transitori, l'utilizzo della riserva agricola per il settore dell'olio d'oliva, sulla base di informazioni fornite dall'Italia, e l'importanza dell'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Utilizzo delle riserve agricole nel settore dell'olio d'oliva (dati provenienti dall'Italia)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-13543-2026-INIT/x/pdf>

* * *

- **30 settembre 2026 – Clima - La relazione della Commissione rileva cambiamenti devastanti nell'Artico e ondate di calore marine da record**

L'oceano sta cambiando a un ritmo allarmante con conseguenze dirette per la vita marina, le coste e le comunità di tutto il mondo. Questa è la principale conclusione della decima relazione sullo stato degli oceani, pubblicata dal servizio di monitoraggio dell'ambiente marino di Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'UE. Il rapporto risale ai dati del 1960 e mostra che, a causa dell'aumento delle temperature, il livello medio del mare è aumentato di circa 4,2 mm all'anno dal 2012.



I principali risultati della relazione di quest'anno includono:

- **Cambiamenti devastanti per l'Artico:** L'Artico, regione di crescente importanza strategica per la sicurezza climatica, la resilienza economica e la stabilità geopolitica, mostra alcuni dei cambiamenti più drastici. Il rapporto evidenzia che l'estensione del ghiaccio marino è diminuita di circa 490.000 km² per decennio tra il 1979 e il 2025. Ciò corrisponde a un'area grande quasi quanto la Spagna. Questa perdita porta a più vento e onde, il che ha portato circa il 60% delle infrastrutture costiere artiche a diventare vulnerabile all'erosione e all'innalzamento del livello del mare.
- **I mari regionali in Europa subiscono temperature intense:** Nel 2024 il Mediterraneo e il Mar Nero hanno registrato ondate di calore marine da record con temperature superiori di oltre 4,6 gradi alla norma.
- **Le comunità marittime sono diventate più vulnerabili:** Per i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, il 65% delle loro zone economiche esclusive combinate ha dovuto affrontare un aumento accelerato del livello del mare dal 1999 a causa del riscaldamento degli oceani.

Attraverso il suo programma Copernicus e la sua relazione sullo stato degli oceani, l'UE fornisce dati affidabili per monitorare la salute degli oceani e sostenere misure che proteggono la biodiversità, riducono l'inquinamento e rafforzano la resilienza ai cambiamenti climatici.

Il rapporto annuale Copernicus fornisce dati vitali su come i cambiamenti negli oceani influenzano gli ecosistemi, la sicurezza alimentare, le economie, le comunità costiere e la regolamentazione globale del clima.

Documentazione

- **Ocean State Reports | CMEMS**
<https://marine.copernicus.eu/access-data/ocean-state-report>
- **Programma spaziale dell'UE**
<https://www.euspa.europa.eu/eu-space-programme>

* * *